

Linee di indirizzo per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2010-2012

28 aprile 2010 - Bozza di documento per la discussione pubblica

In riferimento alla mozione approvata dall'assemblea dell'ente gestore del CSV del FVG in data 23 maggio 2007 e alle "linee programmatiche" approvate dall'assemblea delle OdV del giugno 2007, il presente documento presenta alcune considerazioni sintetiche di bilancio su quanto attuato in questi anni e definisce alcuni orientamenti e richieste che vengono affidati ai prossimi rappresentanti, eletti dai due organismi, da realizzare nel prossimo mandato.

I due documenti vengono confermati nella loro validità e attualità. I valori e i principi in essi espressi rappresentano una base di riferimento tutt'ora valida nel quale il volontariato della regione si riconosce. Anche la parte di indirizzi operativi resta attuale e la sua realizzazione da completare così come le indicazioni in essi contenute in relazione alla prossima riforma della legge regionale sul volontariato.

Chiediamo ai futuri rappresentanti dei volontari, nei rispettivi organismi in cui opereranno, l'impegno di realizzare quanto indicato nei due testi insieme alle integrazioni qui di seguito presentate.

I valori del volontariato: alcune sottolineature

In questi tre anni il dibattito sul ruolo del volontariato, in relazione al più ampio mondo della solidarietà organizzata e del terzo settore, ha sottolineato l'attualità e l'importanza **dell'azione volontaria come costruttrice di legami sociali e come motore di solidarietà** in una realtà sociale sempre più sotto pressione anche a causa della crisi economica e di valori di oggi.

L'aumento delle povertà e la pressione legata agli squilibri internazionali hanno portato ad un aumento delle richieste e delle sollecitazioni al volontariato.

Volontariato promotore dei valori della solidarietà

È sempre più urgente e opportuno sottolineare e sviluppare il **ruolo educativo e di promozione dei valori costituzionali di solidarietà, partecipazione dei cittadini, universalità dei diritti** che il volontariato realizza nella società a partire dalle comunità locali in cui è inserito. Il volontariato deve crescere nella sua capacità di creare, mantenere e rafforzare legami sociali, motivando e sensibilizzando i cittadini sui temi di interesse collettivo, diffondendo e promuovere pratiche di cittadinanza attiva e solidarietà diffusa. Tutto questo con particolare riguardo alle giovani generazioni.

Sì alla solidarietà ma non vogliamo fare gli ammortizzatori sociali a costo nullo

Il volontariato nasce spesso là dove nascono problemi nuovi o mancano risposte istituzionali a situazioni di disagio e rispondono generosamente con azioni di assistenza e aiuto di fronte a situazioni di emergenza e nuove povertà. A questa funzione di "anticipazione" il volontariato fa seguire un'**azione di sollecito delle istituzioni e della collettività perché si attivino adeguate risposte e cambiamenti per rimuovere le cause** che originano tali situazioni. ("non si può dare per carità ciò che è dovuto per giustizia" - Paolo VI). Per questo è importante ricordare che sussidiarietà e partecipazione al welfare non vogliono dire delegare al volontariato ruoli permanenti di assistenza e produzione di servizi che è opportuno siano a carico del sistema professionale di servizi socio-sanitari, e non vuol dire de-responsabilizzazione della collettività e delle istituzioni che la rappresentano, rispetto ai problemi sociali e al disagio dei più deboli. Sussidiarietà vuol dire istituzioni e cittadini che collaborano per realizzare il bene comune, nel rispetto dei diversi ruoli e competenze.

Nuovi stili di vita per un futuro di pace e prosperità per tutti

Il volontariato si adopera per la promozione e la diffusione dei valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza e del rispetto della dignità di ogni persona indipendentemente dalla sua situazione

personale e dell'ambiente. Di fronte alla crisi e all'aumento delle tensioni sociali vogliamo ricordare e diffondere tali valori che crediamo siano la base su cui è possibile costruire vere strade di sicurezza e prosperità per il futuro. Ci impegniamo ad ascoltare e a comprendere il disagio di chi si sente minacciato dall'attuale rapido mutamento della società, dai flussi migratori, dall'aumento dell'insicurezza e vogliamo cercare insieme risposte nonviolente e rispettose dei diritti di tutte le persone e di tutti i popoli, rifiutando chiusure o risposte meramente difensive degli interessi di pochi. Questo sarà possibile anche imparando nuovi stili di vita più sobri e consapevoli, limitando gli sprechi e i consumi inutili e promuovendo al contrario abitudini e azioni rispettose dell'ambiente e di una equa distribuzione delle risorse, per un pieno sviluppo umano di tutti.

Il Bilancio del triennio e gli impegni futuri

Ringraziamo ampiamente i volontari che hanno prestato il loro servizio nell'ambito del Comitato Regionale e del Direttivo del CSV, per il tempo donato e l'impegno profuso a favore di tutto il volontariato e della solidarietà nella nostra regione. Pur indicando più avanti alcune criticità nell'attuazione dei programmi, riconosciamo altresì i molti e importanti risultati conseguiti.

Le reti e la rappresentanza

La necessità di avviare percorsi di sostegno, promozione e sperimentazione di nuove forme di coordinamento e rappresentanza per il volontariato è un tema centrale e prioritario previsto nei programmi.

Il bilancio

- Constatiamo che i passi concreti fatti sono molto pochi. Nel triennio le associazioni sono state convocate solo per adempimenti formali e sono mancati momenti di confronto e crescita. (poche eccezioni: il seminario sulla riforma della legge del novembre 2009, alcuni incontri con le associazioni realizzati a Gemona e Trieste).
- Non è stato avviato nessun percorso né progetto per sostenere l'aggregazione e il coordinamento tra le associazioni nel territorio.
- Le assemblee del CSV hanno registrato una bassissima percentuale di partecipanti e le assemblee regionali delle OdV sono state vissute da molti come momenti di comunicazione istituzionale e non reali occasioni di incontro e scambio. Confuse e non trasparenti le modalità di formalizzazione delle candidature e di votazione per il CoGe nell'ultima assemblea.

Il futuro

- La riforma della LR 12-95, avviata dall'Assessore Regionale, ci impegna a partecipare tutti per portare il nostro contributo nella definizione delle norme che riguardano il futuro del volontariato nella nostra regione. Comitato Regionale e CSV si impegneranno a sostenere questo processo perché la riforma sia frutto di un percorso partecipato.
- Deve essere affrontata in via prioritaria la questione del ruolo del Comitato Regionale e la sua riforma, sviluppando efficaci e sostenibili modalità di confronto tra i suoi componenti volontari e la base delle associazioni. Si potrà concretizzare in incontri provinciali o di ambito, convocati da esponenti del comitato Regionale, o in altre forme di dialogo che possano garantire una diffusa informazione e la possibilità di partecipazione di tutte le OdV che desiderano dare un contributo. Il CSV garantirà un supporto logistico senza sostituirsi alla funzione di rappresentanza del Comitato.
- I programmi del CSV devono nascere da un percorso partecipativo che deve andare oltre la mera approvazione formale nelle assemblee dell'ente gestore: devono essere introdotte procedure di governance che permettano al volontariato regionale (non solo ai soci dell'ente) di esprimere priorità e costruire progettualità condivise che andranno a formare la programmazione del CSV. La regia di tali percorsi sarà affidata al Comitato Regionale, con il supporto tecnico del CSV.
- Devono essere studiate e avviate modalità di sostegno e promozione di coordinamenti locali e reti tra le associazioni, in particolare a livello di ambito, mettendo a disposizione risorse e aiuti

per attuare programmi e progetti costruiti e gestiti autonomamente dalle OdV sul territorio, per raggiungere obiettivi di interesse generale (esempio: promozione del volontariato con i giovani, iniziative di promozione della solidarietà etc.).

Progettualità e tavoli di lavoro

Il bilancio

- Non è stato avviato nessuno dei tavoli previsti nelle linee programmatiche e dalla mozione del CSV.
- Il Centro Servizi, è certamente cresciuto nella capacità di erogare utili e importanti servizi e nella capacità gestionale: deve ora sviluppare al suo interno la capacità di gestire e promuovere azioni e progetti con il mondo del volontariato. È questo il prossimo passo necessario per diventare sempre più un'efficace agenzia di promozione e sostegno al volontariato dei nostri territori.
- La Scuola di formazione del CSV non è stata avviata e sono stati poco valorizzati gli esiti del percorso di ricerca partecipata "per la carta di Intenti per la formazione del volontariato in FVG" che ha mobilitato risorse e disponibilità che sono rimaste inutilizzate.

Il futuro

- Il CSV deve avviare una modalità di sostegno a progetti costruiti insieme alle associazioni che superano la logica del bando e della distribuzione di finanziamenti. A livello regionale i tavoli per questi progetti saranno concordati e realizzati in accordo con il Comitato Regionale. A livello locale, come scritto più sopra, favoriranno la costruzione di progetti di rete e di coordinamento tra le realtà locali. In entrambi i casi saranno chiamati a partecipare tutte le OdV disponibili ad adoperarsi per costruire un'azione utile al territorio e all'interesse generale.
- Il Comitato Regionale, attraverso opportune forme di consultazione e dialogo con le OdV, stabilirà le priorità e i temi su cui avviare i tavoli di lavoro per costruire tali progettualità da inserire nel prossimo programma del CSV. Un punto di partenza sono i tavoli già previsti nei documenti sopra citati.

Sostegno al volontariato

Il bilancio

- La semplificazione delle forme di sostegno al volontariato organizzate dalla regione (ex L12-95) art 8), ha nei fatti prodotto una distribuzione a pioggia di finanziamenti, senza orientare le risorse in base a priorità o linee politiche chiare e non favorendo progetti in rete e di spessore regionale. Inoltre, come ulteriore effetto, le risorse investite in formazione per il volontariato sono negli ultimi anni diminuite enormemente mettendo anche in discussione il fatto che la formazione sia una risorsa strategica indispensabile per il volontariato.
- Il CSV ha aumentato la trasparenza rispetto ai finanziamenti concessi, come richiesto da più parti, e ha migliorato l'organizzazione per l'erogazione dei servizi. Non è facile esprimere un bilancio sull'impatto dell'attività di finanziamento ai progetti delle OdV: certamente positivi i singoli progetti ma nell'insieme il meccanismo non ha favorito la messa in rete e l'apertura al territorio, creando a volte alcuni meccanismi non sempre positivi per la crescita del volontariato.
- Le piccole associazioni spesso non conoscono nè il CSV nè l'opportunità di iscriversi al registro regionale. Alcune lamentano un'eccessiva burocrazia derivante dalle attuali leggi.

Il futuro

- Il CSV deve accogliere con particolare attenzione ai bisogni delle piccole associazioni, avendo cura di adattare le consulenze alle specifiche necessità di queste ultime e sviluppando servizi utili a sostenere e promuovere questo volontariato diffuso e poco strutturato che rappresenta una grossa ricchezza dei nostri territori.

- Per il sostegno a progetti delle OdV sarebbe preferibile l'intervento diretto della Regione, attraverso bandi pubblici, su linee concordate con il Comitato Regionale. Per questo va però rivisto l'attuale regolamento di attuazione della LR 12-95, verificandone gli indirizzi e le priorità.
- Sarebbe auspicabile un sostegno stabile alle OdV per le loro spese di funzionamento generale, da erogare in base ad opportuni criteri utili a premiare l'effettivo radicamento sul territorio, la capacità di aggregazione sociale e di lavorare in rete, la valenza sociale delle attività svolte. La logica dei bandi rischia di spingere le OdV a costruire progetti per correre dietro al finanziamento necessario per sopravvivere invece di essere sostenute semplicemente per rispondere agli scopi statutari, per cui sono nate.
- Perché la Regione possa realizzare al meglio il proprio ruolo istituzionale di promozione e sostegno al volontariato, è fondamentale che venga potenziato l'ufficio Regionale del Volontariato con adeguate risorse umane e finanziarie utili non solo a seguire le pratiche amministrative ma anche a svolgere, in accordo con il Comitato Regionale, un efficace ruolo di documentazione e analisi sulla realtà del volontariato, verifica e controllo dell'applicazione delle normative.
- Il finanziamento di progetti delle OdV da parte del CSV, pur non essendo da escludere del tutto, deve essere messo in secondo piano rispetto alla priorità di sostenere direttamente progetti di ampio respiro costruiti insieme alle OdV e attività promosse dalle reti e dai coordinamenti nei vari territori. Questi progetti, costruiti attraverso una reale partecipazione attraverso processi trasparenti e democratici, possono diventare parte integrante del programma del CSV senza dover passare dai bandi.
- È necessario ripensare e rilanciare il ruolo della formazione, valorizzando una formazione adatta alle reali necessità di crescita e promozione del volontariato e valorizzando la "Carta di intenti per la formazione del Volontariato in FVG".

Il ruolo dei nostri rappresentanti

Il bilancio

- Come accennato più sopra, salvo poche eccezioni, i rappresentanti sia del CSV che del Comitato non sono riusciti ad organizzare momenti di incontro e confronto con le associazioni che li hanno designati.
- Il Comitato Regionale si è riunito poche volte per lo più per discutere questioni tecniche
- Gli organismi del volontariato troppo spesso diventano luogo di conflitto e di divisione ove a volte sembrano prevalere personalismi e logiche che distolgono l'attenzione dal merito delle questioni realmente importanti per il volontariato.

Il futuro

- Chi si renderà disponibile per i ruoli di rappresentanza del volontariato, deve impegnarsi a lavorare in squadra con gli altri eletti e ad adoperarsi collegialmente per il bene complessivo del volontariato e della comunità.
- Deve garantire un tempo sufficiente per partecipare alle riunioni e agli incontri previsti dal ruolo ricoperto ma anche per comunicare e confrontarsi con le OdV rappresentate: in particolare chiediamo che vengano diffusi pubblicamente ordini del giorno delle riunioni e i verbali o brevi resoconti degli incontri.
- È indispensabile inoltre che gli eletti dedichino del tempo all'inizio del mandato per formarsi, possibilmente insieme, al fine di avere le nozioni e competenze necessarie al ruolo che vanno a ricoprire. Chiediamo inoltre che organizzino momenti di incontro sul territorio per ascoltare le realtà attive e comprendere il punto di vista del volontariato sulle tematiche di cui dovranno occuparsi.
- Chiediamo ai rappresentanti nel Comitato Regionale l'impegno a convocare almeno due volte all'anno le associazioni della provincia per un aggiornamento e confronto sulle attività e gli impegni in corso.